

La presenza di Sasso Marconi nelle zone terremotate

*Luca Maldina**

Noi dell'UNITALSI, assieme a molte altre associazioni, abbiamo svolto attività di volontariato per dare aiuto e assistenza alle popolazioni dell'Emilia colpite dal tragico terremoto del 20 e 29 maggio 2012. L'Associazione UNITALSI (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) è nata nel 1903 presso la Grotta di Massabielle,

meglio conosciuta come Grotta di Lourdes, e da quasi 110 anni si occupa di pellegrinaggi o, per meglio dire, del trasporto di malati diversamente abili e non, nei vari santuari internazionali. Nel 2004 è cominciata una nuova esperienza per l'associazione, poiché è stata inserita nell'organigramma della Protezione Civile nazionale,

Fig. 1. Nella tendopoli di Finale Emilia i volontari dell'UNITALSI preparano i pasti (foto Luca Maldina).



quale referente delle fasce più deboli per le popolazioni colpite da calamità, quindi, da quell'anno in poi, avremmo svolto anche nei nostri territori, quando necessario, quell'attività di assistenza che avevamo sempre fatto nell'ambito dei pellegrinaggi. Nel 2009, dopo il sisma dell'Aquila, siamo stati presenti come Protezione Civile facendo servizio nella tendopoli di Piazza D'Armi. Quest'anno a partire dal 21 Maggio, dopo il violento terremoto, siamo andati in aiuto alle popolazioni dell'Emilia, la mia terra, che tanto sembrava lontana dal subire questi eventi (Fig.1). Inizialmente sono state impegnate solo le squadre dei volontari dell'Emilia, poi sono state attivate anche quelle delle altre

regioni d'Italia, che si sono avvicinate principalmente nel modenese sui territori dei comuni di Finale Emilia in due campi (Fig.2), e di Carpi in tre campi, per un totale di 300 volontari UNITALSI, che poi sono stati ritirati il 30 settembre. Per me è stata un'esperienza molto coinvolgente. Ho visto persone di diverse etnie che si sono trovate a condividere la stessa tenda e quindi la stessa realtà. Queste situazioni inizialmente possono infastidire, poi, con il tempo, si instaura un dialogo e si rafforza il coraggio per andare avanti. Abbiamo trascorso delle giornate davvero "toste". Dopo una notte in tenda, alle 6.30 del mattino ci svegliavamo con la nebbia e quella cappa di umidità, con una temperatura di 40 gradi,

Fig.2. La palestra di Finale Emilia, che accoglie i terremotati dopo il sisma del 20 maggio, verrà in un secondo tempo sgomberata dopo la scossa del 29 perché dichiarata non sicura (foto Luca Maldina).



rendeva il tutto ancora più difficile. Una preghiera, un sorriso, e il nostro servizio per i terremotati arrivava comunque a fine giornata, con una carica in più! Il terremoto fa riflettere: arte, storia e cultura, le nostre prime risorse, sparite in un attimo. Sasso Marconi che è la mia città, ha fatto sentire la propria presenza nelle zone terremotate in diverse forme, con il contributo del Comune e di privati, grazie alla raccolta di viveri e fondi. Come ho già scritto in altre occasioni, mi sono commosso per la rapidità dei risultati ottenuti quando feci il primo "tam tam" per raccogliere generi alimentari per celiaci. È bastata una breve telefonata da Finale Emilia e, dopo 2 giorni, è arrivata un'auto stracarica di generi per celiaci che sono stati

distribuiti nelle cucine dei vari campi. Là non ero solo ... Sasso Marconi c'era. Un incontro unico e speciale l'ho fatto con la famiglia Belli nel comune di Concordia sulla Secchia, nel modenese, colpito duramente dal terremoto (Fig.3). I coniugi Enzo e Carla Belli, farmacisti di Concordia, nel giorno successivo al terremoto hanno aperto la farmacia agli abitanti del paese, hanno messo a disposizione il giardino della loro casa per ospitare nelle tende gli sfollati, e fatto costruire una "chiesetta - tenda" dove poter celebrare la Santa Messa perché la chiesa del paese era danneggiata e inagibile (Fig.4). Poi, la gravissima tragedia: nella notte del 24 Maggio, in un terribile incidente stradale, perde la vita Marco,

Fig.3. Una strada del comune di Concordia sulla Secchia sconvolta dal sisma del 20 maggio (foto tratta dal web: www.blitzquotidiano.it).



il figlio di 30 anni dei coniugi Belli. Nei giorni seguenti Enzo, il padre, affranto dal dolore, si è recato ugualmente nella farmacia, perché nonostante la sofferenza interiore, il suo pensiero era rivolto ai molti che avevano necessità delle medicine, essendo la sua l'unica farmacia nella zona. Mi ha colpito tantissimo la forza e il coraggio di Enzo e Carla, che continuavano a svolgere il loro lavoro indispensabile, e a dare aiuto offrendo ospitalità e vitto alle persone accolte nel loro giardino. Quella piccola cappella che avevano allestito è stata purtroppo teatro del

funerale del proprio figlio, là in quel giardino dove Marco era cresciuto. Dopo alcuni mesi, in un giorno, al rientro dal lavoro, i genitori hanno trovato sul cancello di casa una targa preparata dai bambini ospitati nel giardino, con la scritta: "Campo Paradiso". La commozione dei genitori è stata davvero grande: "Marco ha parlato attraverso le mani di questi bambini" è stato il pensiero di mamma Carla.

* *Luca Maldina di Sasso Marconi: coordinatore della Protezione Civile Unitalsi per l'Emilia Romagna*

Fig.4. Il giardino di casa dei coniugi Belli, farmacisti di Concordia, dove sono stati accolti nelle tende gli sfollati dopo il sisma; sullo sfondo è visibile la struttura della "chiesetta - tenda" (foto tratta dal web: gazzettadimodena.gelocal.it).



"La terra ha tremato ancora, sento quel fremito che vibra ancora nelle ossa, e l'angoscia di sentire che c'è qualcosa di più grande di noi: la natura ha potere di distruggere e creare."

Stephen Littleword